

to le cifre della crescente produzione, ma anche il crescente aumento del capitale medio assicurato, rivelato dalla diminuzione numerica del numero delle polizze, il che comporta una diminuzione percentuale del costo amministrativo della gestione del portafoglio. Per quanto riguarda l'aumento delle spese di produzione, il Direttore generale rileva che esso non supera il 5% del premio di primo anno (72% nel 1942; 77% negli anni successivi). Bisogna, è vero, aggiungere il contributo di contingenza alle Agenzie generali. Ma questo contributo è inevitabile e necessario perché esso è servito e serve a sorreggere l'organizzazione periferica nel periodo critico che le agenzie hanno attraversato e che attraversano ancora a causa dell'enorme aumento delle spese non accompagnato da un proporzionato aumento del portafoglio. Se l'Istituto avesse eccessivamente lesinato questi aiuti alle agenzie avrebbe rischiato di anemizzare la sua organizzazione periferica proprio nel momento in cui le si richiedeva il massimo sforzo. Assicura tuttavia che, come è ben noto al consiglio, si è riusciti a vincolare il contributo di contingenza ai risultati produttivi di modo che il contributo stesso è destinato a diminuire man mano che il portafoglio si adeguerà alla situazione monetaria. Comunque rileva che le sorti dell'Azienda restano legate strettamente alle vicende monetarie, per cui soltanto da una prossima stabilizzazione potrà derivare un definitivo avviamento del bilancio alla situazione di floridezza di cui l'Istituto ha goduto